

OMBRE DI VERITÀ La compagnia mette in scena al Barbarigo *Destinatario sconosciuto*

Nasce il nazismo, per corrispondenza



Lo spettacolo è tratto da un romanzo epistolare di Katherine Kressmann Taylor che racconta l'avvento di Hitler attraverso le lettere scambiate tra due soci uno in America e uno in Germania. Un'utile riflessione nel Giorno della memoria

compagnia – è di sensibilizzare il pubblico, in particolare i ragazzi, sulla necessità di restare vigili di fronte al pericolo che tragedie come la Shoah abbiano un giorno ripetersi.

In scena ci saranno lo stesso Da Re e Dino Gasparoni, ma lo spettacolo è il frutto di un lavoro corale di tutta la compagnia Ombre di Verità, nata lo scorso anno dal club Lobacevskij, il circolo culturale degli studenti e degli insegnanti del Barbarigo. «Abbiamo scelto questo testo durante i nostri incontri serali – racconta Gianluca Gallo, studente dell'ultimo anno del liceo scientifico – Un modo diverso per approfondire un particolare periodo storico, capendo che dietro i fatti raccontati dai libri ci sono persone e storie drammaticamente reali».

Durante lo spettacolo Gianluca Gallo accompagnerà gli attori eseguendo delle musiche che ha composto per l'occasione, mentre in sottofondo saranno proiettate le immagini della fotografa Cristina Checchetto. «È la prima volta che faccio teatro – sorride Gianluca – ed è stata un'esperienza davvero diversa, anche se ero già andato sul palco assieme al mio

gruppo rock. È stato poi interessante vedere tutto il lavoro di squadra, la passione e le emozioni che ci sono dietro uno spettacolo teatrale».

Allegra Violante, 17 anni, ha collaborato alla preparazione dello spettacolo: «È stato un modo diverso anche per conoscere e collaborare con i compagni e i professori al di fuori dell'orario scolastico. Insieme abbiamo parlato di letteratura, esercitandoci poi nella recitazione».

Il teatro è uno strumento didattico collaudato per sperimentare con gli studenti una serie di abilità fondamentali anche per lo studio e per la vita: la padronanza dei mezzi espressivi (linguaggio, voce, espressione e movimenti), il lavoro di squadra, la comprensione e la trasmissione dei testi. «Stare sul palco mi è servito molto anche nella vita scolastica e in quella reale – conclude Allegra – ad esempio per acquisire sicurezza nel parlare davanti al pubblico. Adesso sono incuriosita soprattutto dalla scrittura, e vorrei dare una mano a scrivere il prossimo testo che metteremo in scena».

► Daniele Mont D'Arpizio

► **Martin Schulse**, un uomo d'affari, torna con la sua famiglia in Germania alla fine degli anni Trenta, mentre il socio Max Eisenstein, ebreo, rimane negli Stati Uniti per badare all'attività comune, una galleria d'arte a San Francisco. I due iniziano a scriversi: è questo lo sfondo su cui si svolge la trama di *Destinatario sconosciuto*, romanzo epistolare pubblicato da Katherine Kressmann Taylor nel 1938. Attraverso 19 lettere viene raccontata l'ascesa del nazismo e l'inizio delle persecuzioni contro gli ebrei in Germania, in un crescendo drammatico che progressivamente allontanerà sempre di più i due vecchi amici fino a metterli l'uno contro l'altro. Il romanzo è stato adattato

per il teatro dalla compagnia Ombre di Verità (www.ombrediverita.net.it) e – dopo due rappresentazioni riservate ai ragazzi iscritti al Barbarigo, la scuola paritaria della diocesi – debutterà venerdì 1° febbraio alle 20.45 nel teatro dell'istituto (in via Rogati 17, ingresso per le automobili e parcheggio interno da via del Seminario). L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti.

La scelta del testo non è casuale ed è ispirata dal Giorno della memoria per le vittime dell'olocausto, che ricorre il 27 gennaio, anniversario della data in cui le truppe alleate entrarono nel campo di Auschwitz: «Il nostro obiettivo – racconta Antonio Da Re, professore di matematica e fisica e tra i fondatori della

TESTIMONI Gli ebrei nascosti a Praglia



La signora Alice Coen, testimone dell'aiuto offerto dai monaci di Praglia agli ebrei ricercati dai nazifascisti.

Nelle celle segrete

► **Un altro tassello** si aggiunge alla lunga ricerca di chi, nei mesi critici dell'occupazione tedesca, contribuì a nascondere e salvare gli ebrei dalla deportazione. Alice Coen ha raccontato a Mariarosaria Davi dell'Istituto veneto per la storia della resistenza come nel settembre del 1943, quando aveva solo dieci anni, si nascose presso una famiglia di contadini di Teolo, mentre il padre Alfredo, il fratello Alberto e due zii materni, Tullio e Dante Consigli, trovarono rifugio all'abbazia di Praglia, insieme ad altri ebrei. La notizia trova conferma nella testimonianza di don Callisto Carpanese che ricorda come a Praglia trovarono rifugio una ventina di ebrei, sistemati nel corridoio detto del priore o nella foresteria, nel braccio nord del chiostro rustico, al primo piano. Il gruppetto, che pranzava e cenava nel refettorio comune, in silenzio come i monaci, scampò fortunatamente alla perquisizione dei nazifascisti del 14 ottobre 1943 quando i monaci furono rinchiusi in un salone e i soldati vollero perlustrare tutti gli ambienti. Gli ebrei non furono trovati perché un certo numero di celle del chiostro doppio hanno delle sottostanze alle quali si accede per una botola aperta in un angolo e facilmente nascondibile con un tappeto o un tavolo e una sedia.

La permanenza degli ebrei si protrasse fino al 18 gennaio 1944, quando fu chiaro che la questura era a conoscenza della loro presenza. «Mio zio Tullio – ricorda la signora Coen – si trasferì a Vicenza dove vivevano i parenti della moglie ariana. Mio padre, mio fratello e l'altro zio si unirono a noi. In una villa non lontana dalla casa dove eravamo nascosti avevano sede le Brigate nere. Ma ci fidavamo dei contadini che ci ospitavano e delle altre famiglie intorno, che ci conoscevano e non ci tradirono. Rimanemmo nascosti fino alla fine della guerra».

THIENE Ricca di appuntamenti la 12ª edizione de "Le porte della memoria"

I ragazzi del Corradini interpretano la famiglia di Katia Bleier

► **"Le porte della memoria"** è una manifestazione giunta alla 12ª edizione, organizzata dal comune di Thiene con gli Amici della resistenza, l'Associazione nazionale ex deportati, l'Associazione nazionale ex internati e la partecipazione del liceo Corradini, l'associazione culturale Luigi Meneghella di Malo, il centro studi Romano Guardini di Isola Vicentina e la Scuola di formazione teologica, per commemorare nel Giorno della memoria e nel Giorno del ricordo, lo shoah e le deportazioni nei campi di sterminio e i tragici eventi dell'esodo giuliano-dalmata durante e dopo l'ultima guerra.

Si è iniziato il programma di quest'anno ricordando l'olocausto al femminile nelle figure di Sabina Spielrein, Etty Hillesum, Edith Stein, tre donne divenute simbolo di capacità di resistenza, di forza d'animo e fiducia nella rinascita dell'umanità. Prosegue, almeno in parte, su questo stesso filone la messa in scena allestita dal liceo Corradini e dall'associazione Meneghella de *Nel cuore dell'Europa appena l'altro ieri*. Lo spettacolo viene presentato nel teatro della Sede delle opere parrocchiali in via San Francesco per gli studenti delle scuole superiori venerdì 25 gennaio alle 17 e domenica 27 alle 17.30 all'auditorium Fonato per tutti. I ragazzi della terza B coordinati dall'insegnante Raffaella Corrà portano in scena, a più voci, la storia di Katia Bleier, l'ebrea ungherese moglie di Luigi Meneghella, sopravvissuta ad Auschwitz, e della sua famiglia, ricostruita con documenti originali e interviste a sopravvissuti e discendenti effettuata da Giannico Tessari per conto dell'associazione Amici della resistenza.

«Vivere la storia – commenta l'insegnante – nei panni dei protagonisti è il modo migliore per tenere viva la memoria nelle giovani generazioni, che ne sentono sempre parlare, ma fanno fatica a immedesimarsi nelle sorti di chi l'ha vissuta. Questa classe è abituata a lavorare in modo creativo con i materiali della storia: lo scorso anno ha realizzato un video sulla vicenda del partigiano thienese Giacomo Chilesotti. Quest'anno si è deciso che ogni ragazzo avrebbe dato voce a uno dei familiari di Katia, ultimogenita di cinque figli, che con le loro vicende fanno emergere i molteplici destini degli ebrei che cercarono di sfuggire al massacro».

La giovane donna che nel 1948 sposerà Mene-

ghello fu internata insieme ai genitori, a una cognata e al nipotino di appena cinque anni: solo lei sopravvisse. La primogenita Olga Bleier e il marito si rifugiarono in Italia e sopravvissero alla guerra nel soggiorno coatto di Malo dove Katia li raggiunse e conobbe lo scrittore vicentino. Un'altra sorella e suo marito si arruolarono nella resistenza di Tito: entrambi furono uccisi nella battaglia di Sutjeska. Il fratello Vladislav fu ucciso a Zagabria con altri cento ebrei in rappresaglia per l'uccisione d'un nazista.

Nella chiesa della Pentecoste della parrocchia di San Vincenzo sabato 26 alle 20.30 viene eseguito l'oratorio per soli, coro e orchestra: *Massimiliano Kolbe*, con musiche originali di Lorenzo Fattambri e testi di don Piergiorgio Sandonà con la partecipazione dei gruppi corali delle parrocchie di San Vincenzo di Thiene e Grumolo Pedemonte e dell'ensemble vocale Ottavagusta, soprano Stefania Bellarmio, baritono Alberto Spadarotto e tenore Gianluca Zoccatelli, maestro del coro Antonio Gasparella,

direttore Sergio Gasparella e presentatore Sandro Pozza.

Martedì 29 gennaio al teatro Comunale, gli studenti delle medie di Thiene, Zugliano e Fara Vicentino incontreranno Marion Klein Fischer, sorella di quell'Oscar Klein, noto jazzista, protagonista del film attualmente in lavorazione per la regia di Dennis Dellai. L'inquadramento storico è affidato a Daniele Fioravanzo, docente di storia e filosofia; parteciperà il gruppo flauti della media Bassani-Ferrarin diretto da Domenico Zamboni.

Martedì 12 febbraio alle 20.30 nella sala conferenze della biblioteca civica saranno presentate le testimonianze raccontate da cittadini di Thiene e di comuni limitrofi le cui famiglie hanno vissuto l'esodo dalmato-istriano. Saranno letti brani di autori che hanno scritto sul dramma della perdita della terra d'origine. La lettura è affidata a Franca Grimaldi accompagnata dal chitarrista Riccardo Bertuzzi.

► Danilo Restiglian



F.I.S.M.
Associazione Scuole Materne
non Statali della Provincia di Padova

**PUNTO FISM PADOVA
SRL A SOCIO UNICO**
Servizi amministrativi e gestionali
per le Scuole Materne autonome e
per gli Enti e Organizzazioni non profit
Gestione domestiche Parrocchi e privati

35138 PADOVA - Via Medici 9/D - Tel. 049.8711300 - Fax 049.8710833
info@fismpadova.it

www.fismpadova.it

